

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Spendiamoci bene-Caritas Lecce

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Assistenza. Adulti e terza eta' in condizioni di disagio.

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: L'aumento della qualità e varietà dell'alimentazione - e di conseguenza dello stato di salute nutrizionale - nelle famiglie in stato di povertà assoluta e relativa del territorio della Diocesi di Lecce.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Attività generali	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1 Ascolto, valutazione e presa in carico degli utenti	Attività generale N.1: Servizio di ascolto e presa in carico delle persone in stato di bisogno, soprattutto materiale, che si rivolgono al Centro Ascolto Diocesano.	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dagli operatori dell'Emporio Solidale, potranno prendere parte ad alcune attività di front-office e saranno incaricati: <ul style="list-style-type: none"> • raccogliere delle generalità anagrafiche degli utenti • compilare la scheda dei bisogni e delle richieste • registrare le schede anagrafiche sulla piattaforma Ospoweb • archiviare in forma cartacea e informatica i dati raccolti • curare l'archivio delle cartelle anagrafiche, in collaborazione con la segreteria Caritas Diocesana
Attività 1.2 Collaborazione tra i volontari del Centro di Ascolto e gli operatori dell'Emporio Solidale.		Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dagli operatori dell'Emporio Solidale attiveranno tutte le procedure necessarie per l'accesso degli utenti presso l'Emporio.

<p>Attività 2.1 Rifornimento dei beni necessari all'allestimento dell'Emporio</p>	<p>Attività generale N. 2: Erogazione di generi alimentari di prima necessità attraverso il servizio dell'Emporio Solidale.</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio Solidale, si occuperanno del rifornimento merci attraverso diversi canali: acquisti presso centri commerciali, recupero eccedenze alimentari presso supermercati locali, recupero dei prodotti in scadenza presso Aziende della grande distribuzione all'interno della convenzione con il Banco Alimentare (Legge Gadda), partecipazione alle giornate di raccolta alimenti presso i supermercati della Città, accettazione delle donazioni private.</p>
<p>Attività 2.2 Allestimento degli scaffali, monitoraggio giacenze, controllo scadenze e catena del freddo</p>		<p>Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio Solidale, si occuperanno: dello stoccaggio delle merci, dell'allestimento degli scaffali, del controllo delle giacenze di magazzino, del controllo delle scadenze.</p>
<p>Attività 2.3 Accesso degli utenti al servizio Emporio Solidale</p>		<p>Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio Solidale, si occuperanno dell'accoglienza degli utenti presso il servizio emporio e nella distribuzione dei pacchi viveri.</p>
<p>Attività 2.4 Corso di formazione HACCP</p>		<p>Gli operatori SCU, assieme ai volontari Caritas, riceveranno informazioni circa la gestione del protocollo HACCP</p>
<p>Attività 2.5 Attivazione della filiera della solidarietà</p>		<p>Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Associazione Volontari Caritas di Lecce OdV, si occuperanno di ritirare le eccedenze alimentari dai supermercati locali e i prodotti prossimi alla scadenza.</p>
<p>Attività 3.1 Corso di educazione alimentare</p>	<p>Attività generale N.3: Educazione alimentare per gli utenti dell'Emporio</p>	<p>Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle attività formative che si terranno a favore degli utenti dell'Emporio Solidale.</p>
<p>Attività 4.1 Formazione dei volontari Caritas sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.</p>	<p>Attività generale N. 4 Studio e conoscenza del territorio per evidenziare i bisogni, le povertà e le risorse. Osservare per poter discernere le azioni migliori di contrasto alle povertà ed evitare interventi inefficaci o inopportuni. Consolidare le attività dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas Diocesana di Lecce.</p>	<p>Gli operatori SCU saranno in parte destinatari dell'attività formativa, ma in verità ne saranno anche protagonisti, in quanto la formazione avverrà soprattutto in forma laboratoriale e attraverso attività di apprendimento pro sociale, finalizzate a provocare un cambiamento non solo nelle conoscenze teorico-tecniche, quanto più nell'acquisizione di uno stile di lavoro di équipe anche nella ricerca sociale.</p>

<p>Attività 4.2 Raccolta e rilevazione dei dati istituzionali già esistenti.</p>		<p>Gli operatori SCU verranno coinvolti nelle attività di ricerca e catalogazione dei dati sotto la guida degli operatori Caritas. In un primo momento essi saranno chiamati ad affiancare questi ultimi nelle attività di ricerca. In un secondo momento saranno incaricati di svolgere dei compiti di ricerca anche in autonomia, talvolta attraverso l'utilizzo del web o delle pubblicazioni in possesso di Caritas, talvolta interfacciandosi con altri enti/soggetti utili al reperimento dei dati.</p>
<p>Attività 4.3 Raccolta e rilevazioni dati dell'Emporio Solidale.</p>		<p>Gli operatori SCU sosterranno l'attività dei volontari del Centro di ascolto, occupandosi soprattutto dell'espletamento delle formalità giuridico-amministrative legate all'ascolto e dell'archiviazione dei dati nella piattaforma internet OSPOWEB. Essi sosterranno l'attività degli operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse nell'elaborazione in forma anonimizzata dei dati del Centro di ascolto, sempre attraverso l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB e dei programmi di archiviazione ed elaborazione dati (tipo EXCEL), ai fini statistici per lo studio del territorio e per il discernimento degli interventi progettuali.</p>
<p>Attività 4.4 Rilevazione ed elaborazione dei dati dei Centri di distruzione di beni primari periferici, collocati presso le Parrocchie.</p>		<p>Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, somministreranno i questionari agli interlocutori delle Caritas parrocchiali e si occuperanno della compilazione.</p>
<p>Attività 4.5 Realizzazione di un Report dati statistici.</p>		<p>Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, elaboreranno un report dati statistici.</p>
<p>Attività n.5.1: Formazione civica per giovani con minori opportunità</p>	<p>Attività generale N.5: Inclusione e coinvolgimento attivo nel tessuto economico e sociale dei giovani che hanno minori opportunità.</p>	<p>L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività formative relative all'educazione civica. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio e al termine del servizio.</p>
<p>Attività n. 5.2: Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità</p>		<p>L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività laboratoriali sperimentando, attraverso la propria creatività e le proprie potenzialità, l'acquisizione di tecniche e procedure organizzative proprie dell'ambito lavorativo. Il ruolo dell'operatore volontario sarà quello di partecipante attivo al processo formativo.</p>

Attività n.5.3:
Tutoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani con minori opportunità

L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività di tutoraggio. In questa attività verrà dunque affiancato da un tutor esperto in orientamento al lavoro acquisendo quelle informazioni utili, in particolare al termine del periodo di servizio, all'inserimento nel mercato del lavoro.

voce 6.3 scheda progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Assistenza. Adulti e terza età' in condizioni di disagio.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolte su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

5 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle Competenze: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO – P.IVA 80002170720 - soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 (vedi Accordo tra le parti).

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli Operatori Volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **Attestato Specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'Attestato Specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.2020.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione a livello diocesano, per i moduli previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede dell'Emporio Solidale: Via Adua, 2 – 73100 Lecce.

Per la formazione a livello regionale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali

voce 13 scheda progetto

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 14 scheda progetto

Sede realizzazione: La Formazione Specifica si terrà in ciascuna sede di realizzazione del progetto; ogni operatore volontario effettuerà la Formazione Specifica nella propria sede di servizio:

1. Oratorio Parrocchia San Domenico - Via Taranto, 350 – 74011 Castellaneta (TA) – codice sede 179268
2. Parrocchia Gesù Risorto – Via Poggio, 3 – 74013 Ginosa (TA) – codice sede 212084

voce 15 scheda progetto

Tecniche e metodologie:

Metodologia	Tecniche
<p>(Didattica tradizionale) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.</p>	<p>La formazione si svolgerà attraverso: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni (con risposte da parte del formatore).</p>
<p>(Didattica inclusiva) Formazione sull'Emporio Solidale e gli altri servizi di welfare</p>	<p>Gli obiettivi formativi, rispetto alla settore della conoscenza del sistema di welfare, vengono raggiunti attraverso una forte integrazione tra teoria e prassi. Accanto alle lezioni frontali, infatti, saranno presenti attività seminariali (es. conoscenza delle leggi inerenti il sistema di welfare) nelle quali verranno discussi casi pratici attraverso esperienze di laboratorio, che vedono, nella forma della simulazione (es. role playing). Il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali e l'action maze (azione nel labirinto) per lo sviluppo delle competenze decisionali e procedurali. Il coinvolgimento diretto degli operatori volontari in SCU in attività di problem solving e problem finding, contribuiscono a sviluppare autonomia di giudizio e abilità organizzative (lavoro di gruppo) e comunicative nell'espone le soluzioni e i risultati ottenuti. Tutto ciò per favorire l'acquisizione di competenze indispensabili a sostenere argomentazioni e a risolvere i problemi legati agli interventi sociali.</p>
<p>Metodologia</p>	<p>Tecniche</p>

<p align="center">(Didattica inclusiva) Formazione sul disagio adulto</p>	<p>Rispetto al settore della conoscenza delle tipologie di disagio adulto, verranno utilizzate le seguenti tecniche: simulate ed esercitazioni pratiche. In questa fase saranno presenti attività seminariali attinenti alle attività del Centro di Ascolto. Questa fase prevederà lo studio di caso, inerenti i casi di alcuni utenti che si sono presentati nei primi tre mesi al Centro di Ascolto. Inoltre, durante questo modulo verranno proposte tecniche di cooperative learning. L'apprendimento cooperativo consentirà agli operatori volontari di mettere a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accrescerà la propria autostima, si responsabilizzerà nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune. Il servizio del Centro di Ascolto, infatti, per la sua complessità, richiede costantemente un lavoro di gruppo per il raggiungimento dei risultati a favore delle persone in stato di disagio.</p>
<p align="center">(Didattica inclusiva) Formazione sulla metodologia e sulle tecniche di ricerca sociale</p>	<p>Durante la formazione sul modulo della metodologia e ricerca sociale si affronteranno tutte le fasi di una ricerca empirica, dal disegno della ricerca, alla razionalizzazione delle basi teoriche, fino alla scelta degli strumenti d'indagine più opportuni. In particolare, oltre a fissare le varie fasi del percorso teorico che sono alla base di un progetto, si illustreranno le metodologie di ricerca qualitativa e quantitativa, focalizzando l'attenzione sugli strumenti a disposizione del sociologo, attraverso laboratori mirati all'applicazione delle conoscenze teorico-concettuali acquisite durante le lezioni di didattica frontale. L'adozione dello strumento relativo alla didattica laboratoriale prevederà, all'interno del modulo formativo, la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi, questi contesti di apprendimento. I laboratori avranno come esito prodotti significativamente rilevanti e saranno caratterizzati da situazioni formative operative, dove la competenza da acquisire sarà il risultato di una pratica, di una riflessione e di una interiorizzazione del processo di apprendimento laboratoriale.</p>

(Didattica mista) Formazione informatica	La metodologia di insegnamento predilige una metodologia di tipo tradizionale e inclusiva, dunque attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula, attraverso l'utilizzo del pc e sistemi informatici, relative discussioni, lavori di gruppo.
---	---

voce 16 scheda progetto

Moduli e contenuti:

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile I contenuti della formazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU, come punto di partenza, si baseranno principalmente sul D.L.vo 81 e successive modifiche. A questa prima parte della formazione seguirà successivamente l'informazione sui rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno dell'Emporio Solidale.	6 ore	Ing. Stefano De Sario	I contenuti del modulo 1 si riferiscono a tutte le attività del progetto. Attività generale n. 1 – 2 – 3 – 4 – 5
2	Formazione sull'Emporio Solidale e i servizi di welfare Formazione sui Piani sociali di zona, in particolare su quelli che coinvolgono i comuni della diocesi. Formazione sulla legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del servizio Emporio Solidale • Orientamenti delle leggi nazionali e regionali che istituiscono e regolano i servizi e gli interventi socio-assistenziali calandoli nel proprio contesto istituzionale e socio-culturale • Conoscenza del territorio nel quale si opera evidenziandone sia i bisogni che le risorse, soprattutto del privato sociale, per capire quali siano i problemi 	16 ore	Dott.ssa Annamaria Vitale	Attività n. 2.1 – 2.2 – 2.3 – 2.5

	<p>emergenti e i servizi necessari per affrontarli e risolverli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studio dei Piani sociali di zona della provincia di Lecce. • Studio della Legge 328/2000 			
3	<p>Formazione sul disagio adulto relativo soprattutto alla tipologia degli utenti che usufruiscono del Centro di Ascolto Formazione sull'ascolto e la presa in carico Formazione sul lavoro di rete Formazione sugli attuali strumenti disponibili per le categorie svantaggiate (es. Reddito cittadinanza...)</p> <p>La formazione sarà incentrata sulla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza del disagio adulto • la relazione di aiuto ed il rapporto con le persone in difficoltà • le tecniche di comunicazione e relazione personale • le procedure e le attività di un Emporio • il lavoro di rete <p>Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico delle problematicità.</p>	15 ore	Dott.ssa Annamaria Vitale	Attività generale n. 1
4	<p>Formazione sulla metodologia e sulle tecniche di ricerca sociale Formazione sull'elaborazione dei dati e redazione report dati</p> <p>I contenuti della formazione in metodologia e ricerca sociale si propone di arricchire le competenze dei volontari in SCU nel campo della metodologia e delle tecniche della ricerca sociale empirica. In modo particolare, attraverso questa formazione si intende trasmettere ai volontari in SCU la possibilità di addentrarsi nel servizio dell'Osservatorio diocesano progettando e realizzando compiutamente attività di ricerca applicata su specifiche problematiche di rilevanza sociale. Pertanto l'obiettivo formativo è rappresentato dall'acquisizione consapevole e critica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della dotazione teorico-concettuale necessaria a una corretta impostazione del disegno di indagine; • delle procedure di operativizzazione delle dimensioni concettuali teoricamente rilevanti; <p>degli strumenti di raccolta dei dati; delle tecniche di analisi e interpretazione teorica dei dati.</p>	20 ore	Dott.ssa Serena Quarta	Attività n. 4.1 – 4.2 – 4.4 – 4.5
5	<p>Formazione sugli strumenti utili alla ricerca sociale (Ospoweb statistiche)</p>	15 ore	Dott. Serena Quarta	Attività 4.3

	La formazione ha come oggetto la conoscenza e l'utilizzo approfondito degli strumenti attualmente utilizzati all'interno dell'Osservatorio diocesano di Lecce (piattaforma informatica OSPOWEB per la registrazione dell'anagrafica utenti; portale Caritas ecc.)			
Totale ore		72 ore		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Spendiamoci bene – Caritas Puglia.

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

Giovani con minori opportunità
19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 19
Certificazione. Specificare la certificazione richiesta:
Certificazione ISEE inferiore o uguale a 10.000 euro valida alla data di presentazione della domanda.

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: Non prevista

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:
Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con difficoltà economiche, affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. In particolar modo la promozione del progetto darà realizzata usando gli strumenti adeguati, i canali di comunicazione della Caritas Diocesana ed il personale addetto alla comunicazione.
Il piano di comunicazione darà così articolato:
- Articoli sui giornali locali e comunicati stampa, per tutte le informazioni relative al bando, per il racconto e le testimonianze dei giovani a cura del responsabile della comunicazione Caritas;
- Articoli sul portale dell'informazione della Diocesi di Lecce "PortaLecce";
- Post sui social network (Facebook, Twitter)
- Utilizzo della pagina dedicata sul sito della Caritas diocesana;
- Incontro pubblico di presentazione del progetto e delle modalità di partecipazione;
- Utilizzo e diffusione di pieghevoli e locandine contenenti le prime informazioni sul Servizio Civile Universale;
- Incontri comunitari diocesani in collaborazione con gli Uffici della Pastorale giovanile, Azione Cattolica, Ufficio Catechistico, Associazioni di Volontariato;
- Incontri di formazione nelle Parrocchie.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*
- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari.
- Contributo economico per gli spostamenti (abbonamenti mezzi pubblici)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO
da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios
Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Durata del periodo di tutoraggio	3 MESI
Ore dedicate al tutoraggio	
- numero ore totali	54 ore
- numero ore collettive	18 ore
- numero ore individuali	36 ore
Modalità e articolazione oraria di realizzazione	
Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane, sarà la seguente:	

I settimana	II settimana	III settimana	IV settimana	V settimana	VI settimana	VII settimana	VIII settimana
1 ora individuale	3 ora collettive						
IX settimana	X settimana	XI settimana	XII settimana				
1 ora individuale	3 ora collettive	1 ora individuale	3 ora collettive				

21.2) Attività obbligatorie (*)

- Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Autovalutarsi, infatti, è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di sviluppare le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ecc.

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dalla Società Medit Srl che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni.

Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su

quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel rispetto dei propri fini istituzionali, ente che certificherà il processo di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze, in conformità alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 13 del 2013, realizzerà per gli operatori volontari percorsi formativi a partire dal 7° mese di servizio, con la possibilità di valorizzare parte del percorso formativo come ore di tutoraggio finalizzato alla Certificazione.

21.3) Attività opzionali

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Questo intervento è intensificato anche da una convenzione con il patronato Acli e lo sportello Informa Giovani che provvederà a stipulare con ciascun giovane un patto di servizio personalizzato.

Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative; un'altra iniziativa idonea a facilitare l'accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.